

Giornale di Sicilia 30 Giugno 2016

Festa e canzone per il campione «Adrenalina»

La passione per i cavalli non era certo sconosciuta a Luigi Tibia. E la passione è perdita di controllo, di razionalità. Sembra che una volta, come raccontano gli investigatori, «Adrenalina» un cavallo della sua scuderia, avesse vinto una competizione e per l'occasione era stata organizzato perfino un festeggiamento in una stalla con tanto di canzone composta in onore del quadrupede.

Ed è proprio monitorando le gare dei cavalli che gli investigatori hanno puntato ad un certo punto l'attenzione sulla raccolta di scommesse clandestine e sulle sfide tra scuderie.

L'organizzazione delle corse clandestine di cavalli, infatti, è un fenomeno che negli anni non è mai arretrato.

Nonostante gli interventi delle forze dell'ordine che spesso interrompono le gare prima dell'inizio, l'appuntamento domenica, all'alba, sul viale Giostra, resta ormai una consuetudine che tutti sanno e tutti vedono.

I fantini su calessi tirati da cavalli gareggiano su un percorso di due chilometri con il coinvolgimento di numerosissime persone bloccando completamente la strada che si trasforma in una sorta di ippodromo abusivo. Le proteste dei cittadini piovono da anni sulle forze dell'ordine che oltre ad intervenire bloccando la partenza hanno indagato a lungo sul fenomeno.

In questa inchiesta sono sempre le intercettazioni a rivelare agli investigatori quanto accadeva: «Comunque ma ne hanno soldi da giocare?» Chiedeva così ad un suo interlocutore Luigi Tibia parlando di una corsa di cavalli che si sarebbe dovuta tenere l'indomani e poi proseguiva: «..ce li giochiamo ... dico, gli sto dando una cosa in più che non esiste, non c'entra, però me li voglio giocare... tanto cento euro ciascuno ci viene...certo che ce li giochiamo, di corsa, otto con dieci di corsa ce li giochiamo Carlo! penso, se n'è andato Orazio? ...(pausa di silenzio)... li vinciamo, ora più tardi quando viene Petrosino andiamo e vediamo com'è qua, se vuole giocare».

E ancora: «Se è verocosì uno sa hai capito? chi deve mettere, chi non deve mettere, perchè c'è chi vuole soldi, hai capito? ...li vogliono i soldi le persone molti ne vogliono, molti, molti ne vogliono».

E dietro le corse dei cavalli, secondo gli investigatori, giravano parecchi soldi che finivano per costituire altri introiti per il clan: «I guadagni delle scommesse - scrive il gip Monica Marino nell'ordinanza - contribuivano ad alimentare il flusso di denaro illecito che perviene alle casse del sodalizio criminoso e costituivano oggetto di spartizione».

« Non può sottacersi - continua il gip - del resto, come, notoriamente, il fenomeno delle corse clandestine rientri tra i settori di interesse e di operatività delle cosche mafiose radicate nell'area».

«L' organizzazione delle corse clandestine - prosegue il gip - e la gestione delle connesse scommesse ha costituito una delle attività illecite cui si è dedicato in via continuativa e collaudata il gruppo di Tibia e dei suoi affiliati, ciascuno dei quali ha adempiuto ai compiti affidati dal predetto Tibia, capo e promotore del gruppo. Tale attività illecita è stata posta in essere di concerto con coloro che di volta in volta hanno costituito il gruppo sfidante quello facente capo al Tibia».

Letizia Barbera